

Ma se ci riferiamo agli aggregati evidenziati nella tabella, detto rapporto varia notevolmente; e in particolare:

- maturità	0,4
- tecn.-periti	9,6
- tecn.-al.	1,3
- prof.-tecn.	1,8
- prof.-alt.	3,1

Sulla base di questi dati è possibile stabilire una graduatoria dell'interesse, o se si vuole dell'assorbimento da parte delle aziende intervistate, rispetto all'offerta di neodiplomati. Ponendo come unità il tasso di assorbimento dei diplomati con maturità abbiamo:

- maturità	1
- tecn.-al.	3,25
- prof.-tecn.	4,50
- prof.-alt.	7,75
- tecn.-periti	24,00

Una graduatoria che mostra con grande evidenza l'interesse concentrato sui periti tecnici, ma che riserva anche qualche sorpresa in rapporto a un interesse relativamente scarso verso i diplomati "tecnici" degli istituti professionali (che diventerebbe nettamente più scarso qualora in questa categoria fossero stati computati anche i "qualificati"): tra un diplomato in specializzazioni industriali di un Istituto tecnico e di un professionale, si preferisce di gran lunga il primo.

Più incerto è il dato sulle specializzazioni non industriali. Per queste specializzazioni, dove il maggior peso è detenuto dal ramo commerciale, la situazione appare rovesciata: si preferisce assumere giovani provenienti dal professionale che non ragionieri. E' molto probabile che queste situazioni siano influenzate dalla dimensione e dal livello tecnologico delle aziende intervistate.

La tabella 27 mette in evidenza, per lo stesso periodo, le assunzioni di diplomati con esperienza.